

Da: Traversa Giuseppe
Inviato: giovedì 21 maggio 2009 13.04
A: AIFA
Cc: Segreteria Direzione Generale
Oggetto: Intervista Corriere della Sera 18 maggio

Care colleghe e cari colleghi,
lunedì 18 maggio è apparsa sul Corriere della Sera una intervista rilasciata dal prof. Rasi. Tra i diversi argomenti trattati veniva affrontato anche il tema della ricerca indipendente. Dopo aver letto l'intervista, ho inviato al Direttore una lettera nella quale segnalavo la presenza di inesattezze e una richiesta di precisazioni. Non ho ricevuto risposta, ma oggi ho visto che in una nuova intervista rilasciata a "Il Giornale" vengono sostanzialmente ribaditi gli stessi argomenti. Ritengo pertanto mio dovere rendere pubblica l'email inviata al Direttore quale contributo per il chiarimento per le parti che riguardano l'ufficio da me coordinato.
Molti cari saluti a tutti,
Giuseppe Traversa

Da: Traversa Giuseppe
Inviato: martedì 19 maggio 2009 10.26
A: Segreteria Direzione Generale
Cc: Ufficio Stampa Aifa
Oggetto: Intervista Corriere della Sera 18 maggio

Caro Direttore,
nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera di ieri 18 maggio vi è un passaggio relativo al programma della ricerca indipendente dell'AIFA nel quale tu vieni citato fra virgolette con la seguente affermazione: *"L'Aifa di Martini ha elargito circa 78 milioni di euro in tre anni, ma non vi sono stati rapporti sugli studi finanziati. La commissione che sceglie i progetti è presieduta da Silvio Garattini. E circa il 20% dei fondi è andato al Mario Negri: tra Milano, Bergamo e Sud"*. Subito dopo segue il commento del giornalista: *"Rasi non aggiunge altro"*.
In poche righe sono contenute diverse inesattezze gravi che impongono, a mio avviso, una precisazione da parte dell'AIFA. In particolare:
L'AIFA non ha elargito circa 78 milioni di euro in tre anni. Semmai, il CdA dell'AIFA ha stanziato questa cifra per il completamento dei 151 studi approvati per il finanziamento nei bandi del triennio 2005-2007. Come sai, per avere già firmato i contratti relativi agli studi del bando 2007, solo una parte di questi fondi è stata finora erogata: l'effettiva erogazione è subordinata al raggiungimento di stati di avanzamento stabiliti nei contratti stessi. Ad oggi, sono stati trasferiti dall'AIFA alle istituzioni aggiudicatarie dei fondi circa 31 milioni di euro (40% del totale stanziato).
Non è vero che non vi sono stati rapporti sugli studi finanziati. Come sai l'ufficio R&S e la CRS hanno predisposto un "Rapporto sull'organizzazione della ricerca indipendente sui farmaci promossa dall'AIFA nel triennio 2005-2007". Tale rapporto rientra nella collana dei Report AIFA (per la precisione è il numero 4) e presenta, all'interno delle 180 pagine che lo compongono, tutti i dati in nostro possesso su ciò che è stato fatto, su come è stato fatto, sulle principali aree oggetto della ricerca AIFA, sullo stato di avanzamento (all'estate 2008) dei progetti finanziati. Si può anche criticare il contenuto del Rapporto, e tu lo hai fatto in diverse occasioni (e forse questo spiega la tua decisione di non autorizzarne la pubblicazione sul sito dell'AIFA), ma è indubbio che quello realizzato sia un esercizio di trasparenza, unico nel panorama italiano dei finanziamenti per la ricerca biomedica.
Non è esatto affermare che la commissione che sceglie i progetti è presieduta da Silvio Garattini. Mi sento in imbarazzo a dover ricordare che il sistema di valutazione adottato dall'AIFA nella valutazione dei progetti presenta un doppio livello di valutazione. Il primo livello, sulle lettere di intenti, è effettuato dalla CRS. A partire dal 2006, da quando posso testimoniare direttamente nella mia funzione di segreteria della CRS, il prof. Garattini in qualità di presidente non ha mai votato su

alcun progetto e ha lasciato la stanza della riunione CRS ogni qualvolta si sia valutata una lettera di intenti proposta da un ricercatore del Mario Negri. Il secondo livello, sui protocolli completi, è effettuato da una commissione mista di esperti stranieri e italiani (e non include alcun componente della CRS). Il finanziamento dei progetti da parte del CdA dell'AIFA avviene sulla base del ranking di voto della study session fino a esaurimento dei fondi stanziati. Se i ricercatori del Mario Negri hanno visto approvati 13 progetti su 151 (8,6%), la spiegazione è semplice: se lo sono meritato, così come se lo sono meritato tutti gli altri responsabili dei progetti finanziati. Se il finanziamento approvato per i 13 progetti è pari al 19,5% del totale del budget AIFA la spiegazione va ritrovata nel fatto che si tratta di sperimentazioni cliniche di dimensioni superiori alla media degli altri studi. E' una vergogna che il giornalista si sia permesso una insinuazione grave ("Rasi non aggiunge altro") cercando una evidente connessione fra la somma elargita dall'AIFA, in assenza di rapporti, e Silvio Garattini che presiede la commissione che sceglie i progetti e, quindi, orienta le valutazioni a favore del Mario Negri. L'insinuazione non ha solo l'effetto di offendere il prof. Garattini. Riguarda, e mi rendo conto di utilizzare parole oggi desuete, l'onorabilità dell'AIFA e di tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito in questi anni al successo del programma della ricerca indipendente dell'AIFA.

Ti devo pregare di fare giungere al Corriere della Sera, e pubblicare sul sito dell'AIFA, una nota di chiarimento sul testo pubblicato. Solo così potremo evitare di avallare notizie infondate e di fornire un'implicita accettazione di insinuazioni gravi quanto gratuite.

Rimango a tua disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Molti cordiali saluti,

Giuseppe Traversa